Conto corrente con la Posta

Venerdì 11 Aprile 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno „ 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 87

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Gli interessi del popolo.

« Qualunque è disposto a dare pel bene di tutti ciò ch'ei può di lavoro, deve ottenere compenso tale, che lo renda capace di sviluppare più o meno la propria vita sotto tutti gli aspetti, *che la definiscono* (¹) ». *Questo* è lo scopo, questo è l'ideale al quale dobbiamo tendere. Qualunque partito, che non mira ad ottenere questo progresso sociale, è fazioso ed egoista.

Da una parte abbiamo gli economisti, che trascurano il lato morale dell'uomo curando solo di fecondare la sorgente della produzione, dall'altra i moralisti, i filantropi, che curano esclusivamente l'educazione e la morale trascurando il benessere economico. Sia gli uni, che gli altri fanno opera incompleta e perciò poco utile alla società; il progresso morale ed il benessere economico devono procedere di pari passo, devono compenetrarsi ed operare assieme. Ogni partito, che si chiama popolare, che tende al miglioramento delle basse *classi sociali*, deve curare e una parte e l'altra. Chi segue solo le leggi di economia e cerca il benessere economico trascurando la morale degli individui, è causa di lotte, di odi, di rivoluzioni sociali; chi, trascurando il benessere economico cerca solo la morale dell'individuo, farà opera vana, poichè il fattore economico è il primo fattore d'ogni civile progresso.

La legge di evoluzione domina tutte le cose. Essa regola i rapporti fra capitale e lavoro cercando di equilibrare le due opposte tendenze. Noi abbiamo un passato da considerare e da questa considerazione matureremo l'avvenire. Ogni partito deve ispirarsi a questa legge, cercar di affrettare l'evoluzione, ma non precorrerla, poichè farebbe opera vana e perniciosa.

L'operaio un tempo schiavo, quindi *servo, divenne salariato*, e chi può sostenere ch'egli rimarrà cristallizzato in questa condizione?

Tutti gli istituti si trasformarono, le idee successero alle idee, e questa legge che dominò il passato, domina il presente e dominerà l'avvenire.

Non sarà lontano il momento in cui l'operaio diverrà libero produttore purchè sappia conquistarsi con calma il terreno dell'avvenire. Non si può da un momento all'altro sradicare un sistema, perchè non è più consono con le idee dei tempi; ma è necessario accettare le mezze misure, le transazioni tra il vecchio e il nuovo. Solo in questo caso si fa opera saggia e fruttuosa. Dice il Guizot: « Giammai alcun elemento antico perisce completamente, giammai *alcun elemento nuovo trionfa totalmente*, giammai alcun principio speciale giunge ad ottenere un *domicilio esclusivo* ».

**

C'è un partito, che curando il solo lato economico, rende più intensa la lotta di classe e conduce gli operai e i proletari della gleba a dei passi troppo precipitati. Farà opera giovevole per un po' di tempo, ma poi senza accorgersi ci condurrà all'anarchia, poichè nella battaglia non sono soltanto l'interesse e il diritto che ci devono guidare, ma ad essi si deve accompagnare il sentimento del dovere e dell'affetto. E' con i vinti che si deve usare generosità.

La lotta di classe contro i capitalisti ed i latifondisti sfruttatori, deve essere mitigata da un senso morale, dalla legge del dovere, altrimenti ci troveremo di fronte al continuo malcontento, al disprezzo, all'odio fra le classi.

C'è un altro partito invece, un partito giovane, il quale pur dichiarandosi sostenitore degli *interessi del popolo*, sembra il braccio forte della borghesia e del capitalismo. I democratici cristiani, sorti, secondo essi, sulle rovine del clericalismo, non sono che i continuatori di quella politica conservatrice e reazionaria, che gli spingeva nel passato a dare il loro appoggio a quei *degni* rappresentanti del popolo, che, calpestando ogni santo principio di libertà, volevano con le manette e col cannone porre un ostacolo all'incessante cammino del progresso politico e sociale. Essi con la loro morale di rassegnazione e di espiazione impediscono che il proletariato assurga ad ottenere le proprie rivendicazioni.

Essi con le loro leghe di miglioramento, con i loro giornali si dichiarano i gratuiti patrocinatori della causa popolare, mentre combattono qualsiasi iniziativa, per quanto buona, a favore della medesima, che parta dai socialisti o dai repubblicani, il che dimostra che non l'interesse del popolo, ma il favore del medesimo essi vanno cercando. E' questione di politica. E' un partito che dipende dalla mente di un capo, di un individuo, la cui opinione è legge.

Non sono essi i servi di un'idea, ma di alcuni individui che stanno all'apice della gerarchia ecclesiastica e ai quali è dovuta obbedienza. « Noi possiamo servire ad un'idea » dicea Mazzini, ma non possiamo, senza violazione della *nostra personalità, servire ad individui.* E non è democratico che quel partito in cui l'opinione di ciascun membro è voto valido nell'assemblea.

Come esiste l'organizzazione dei capitalisti a danno dei lavoratori, è necessaria e indispensabile l'organizzazione difensiva dei lavoratori e questa organizzazione ratificata dal profeta della civiltà G. Mazzini durerà finchè non saranno meglio regolati i rapporti fra capitale e lavoro, fattori entrambi della comune ricchezza.

**

Gli uomini passano, vari caratteri e modi di vedere si susseguono, e il popolo deve conquistarsi palmo a palmo con la lotta contro gli aperti ed occulti suoi nemici, la libertà ed il miglioramento economico. Deve avere sempre dinanzi il detto del bardo della democrazia italiana, il quale, quantunque spesso troppo ingenuo e troppo ottimista in causa della bontà e sincerità del suo animo, pure in un momento di sconforto esprimeva una grande verità: « Le ultime illusioni mi sono scomparse ed io penso, che il popolo, in mezzo al quale sento rivivermi, non deve sperare che in sè stesso.

Molti tendono la loro mano al popolo, perchè li segua promettendo protezione, miglioramento, benessere, felicità. Troppi benefattori, troppi amici e con tutto questo sentimentalismo le condizioni di certe classi sociali nella maggior parte d'Italia sono ancora deplorevoli. E' un sentimentalismo a parole e purtroppo il popolo spesso si lascia ingannare.

Ma dai fatti si conoscono gli uomini, e prima di ringraziarli della loro opera, dobbiamo scrutare *quanto* ci sia di *sincerità* nelle loro manifestazioni e nella loro condotta. « Quando un uomo mi dice: seguimi, l'autorità vive in me, ho dovere e diritto di esaminare s'ei rappresenta nella vita la legge morale, la virtù, la potenza del sacrificio, poi dov'ei si proponga guidarmi (Mazzini) ». Così è d'un partito. Noi dobbiamo scrutare ogni meandro della sua vita, quale sia il fine delle sue azioni, dove ci voglia guidare.

Spesso il popolo s'entusiasma per un uomo che s'è mostrato caritatevole e non s'accorge che solo il timore lo ha spinto a ciò e che quell'opera di carità non è che un pugno di polvere gettata negli occhi per impedire che si veda più oltre le opere e le azioni, che sono vera *estrinsecazione della sua* volontà e del suo sentimento.

Alla *medesima* opera tende spesso qualche partito nascondendo sotto la bianca bandiera gli artigli dell'ipocrisia.

Ogni partito onesto deve procurare il benessere economico, l'istruzione e l'educazione della classi disagiate; il benessere economico necessario per sviluppare le proprie facoltà; l'istruzione, che rende l'uomo consapevole dei suoi doveri e dei suoi diritti; la educazione, che lo rende atto a praticarli.

Qualsiasi partito che trascuri una di queste parti nel suo programma pratico, fa opera vana e dannosa.

Luigi Barzan.

(¹) Giuseppe Mazzini.

"Laudabiliter se subiecit!,,

La « Voce della Verità » si rimangia l'articolo.

Roma 10 — La *Voce della Verità* odierna dice che il suo pensiero fu travisato (!!!) e che mai intese dire che si dovesse togliere il « non expedit ».

Accetta quindi la dichiarazione dell'*Osservatore Romano*.

E poi calunniano lo stomaco dello struzzo! Ma quello di questi clericali avidissimi mostra d'essere anche più resistente.

Risulta quindi che la voglia ci sarebbe in qualcuno il quale dal ritiro del « non expedit » attenderebbe una più profittevole condizione: ma davanti al vantaggio dei pesciolini sta ancora quello del pesce grosso, e fin che questo dura... « non expedit » andare alle urne. (*N. d. R.*)

DALLA CAPITALE

Zanardelli a Roma.

Roma 10 — Zanardelli, arrivato stamane, conferì alla Consulta con tutti i ministri presenti a Roma.

La riconvocazione del Senato.

Roma 10 — Il Senato è convocato pel 15 corrente alle ore 15.

L'ordine del giorno reca:

« Discussione della proposta di modificazione dell'art. 103 del regolamento del Senato ».

« Disegno di legge relativo alle disposizioni sui ruoli organici delle amministrazioni dello Stato ».

I Sovrani a Castelporziano — La regina Margherita e la duchessa di Genova.

Roma 10 — Stamane i Sovrani giunsero in automobile da Castelporziano. Il Re alle 9 *ricevette* i ministri per la firma e la relazione.

I Sovrani quindi *fecero colazione* al Quirinale e ripartirono per Castelporziano dove avevano lasciata la principessa Jolanda.

— Si annuncia che domattina la regina Margherita partirà con treno speciale per Terracina donde proseguirà in vettura per Gaeta. Quivi si imbarcherà, unitamente alla duchessa di Genova madre, sul *Marco Polo* per fare una gita nel golfo di Napoli. La duchessa di Genova si reca a Napoli per passare la convalescenza.

Una Compagnia di navigazione per l'Estremo Oriente.

Roma 10 — Il Re ricevette in privata udienza la rappresentanza del Comitato centrale per la costituzione della Compagnia di navigazione per l'Estremo Oriente.

La Rappresentanza era presieduta dal Sindaco di Roma.

ATTORNO A TRIPOLI.

Roma, 10. — L'on. Prinetti risponderà nelle prime sedute della Camera alle interrogazioni relative a Tripoli. Egli, pur mantenendo un linguaggio riservatissimo, dileguerà ogni apprensione circa l'eventuale occupazione immediata di Tripoli. I pareri dei deputati presenti *a Montecitorio non sono*, riguardo a Tripoli, uniformi. Taluni, come gli on. De Marinis e *Maggiorino* Ferraris, sono favorevoli all'occupazione, ma vorrebbero che fosse differita. Il De marinis pensa che l'Italia dovrebbe prima provvedere alla riforma tributaria del nostro paese, nonchè alla colonizzazione interna. Molti altri deputati si manifestano recisamente contrari. Posso assicurarvi che Prinetti crede non essere questo il momento di pensare all'occupazione di Tripoli. Concludendo, malgrado le voci che si fanno correre, la situazione rimane immutata, cioè non andremo ora a Tripoli.

I deputati socialisti Morgari e Rondani si sono recati a Tripoli, in *missione del loro partito*, per scandagliare il terreno e compiervi un'inchiesta su le voci di una *prossima* occupazione da parte dell'Italia.

FRA ITALIA E SVIZZERA.

La rottura dei rapporti diplomatici.

L'Agenzia Stefani comunica da Roma 10:

Essendosi il regio ministro d'Italia a Berna, comm. Silvestrelli, lamentato col Consiglio Federale per la impunità completa ad una lunga serie di articoli del giornale *Il Risveglio*, in cui si portava ingiuria alla memoria del compianto Re Umberto e si faceva l'apologia del regicidio di Monza, ne sorse un incidente personale fra il Regio Ministro ed il Consiglio Federale, in seguito al quale, il Governo svizzero ha chiesto al Governo italiano la sostituzione del comm. Silvestrelli.

Avendo il Governo italiano rifiutato di piegarsi a questa esigenza, il Consiglio Federale ha rotto i suoi rapporti ufficiali *col comm.* Silvestrelli e in conseguenza di ciò, il Governo italiano ha dovuto interrompere i suoi rapporti ufficiali col sig. Carlin ministro di Svizzera in Roma.

E l'istessa Agenzia comunica da *Berna* 10:

Il *Consiglio Federale* ha *fatto* alle Camere Federali la seguente comunicazione:

« Deplorevoli malintesi essendo sorti fra noi ed il ministro d'Italia, comm. Silvestrelli, ci siamo veduti nella necessità di chiedere al Governo italiano, nello stesso interesse delle buone relazioni fra i due paesi, di richiamare il Silvestrelli.

» In seguito a ciò, il Governo italiano ha rotto, alla sua volta, le sue relazioni col nostro ministro a Roma.

» Pubblicheremo gli atti relativi a questo conflitto ».

*

Questa notizia impressionerà spiacevolmente quanti nutrono simpatia per la civile Elvezia, pei suoi liberali ordinamenti. Ma è certo che nessun liberalismo può far dimenticare quei doveri i quali han da essere imposti, più che dalla deferenza del buon vicinato, dalla coscienza del diritto internazionale.

Pare invece che la Svizzera, pur di di non disgustare nessuno dei suoi ospiti, pur di non ismentire la sua fama d'accorta ospitalità, recasse offesa a questo diritto con la protezione accordata a un gruppo d'anarchici, insistenti nella pubblicazione di esecrabili articoli celebranti il regicidio di Monza, infamanti il nome di Umberto, incitanti infine all'iniqua propaganda, a nuovi e più feroci misfatti.

Fu pertanto semplicemente legittima l'azione del nostro rappresentante di fronte a quel Consiglio federale, e sarebbe stato atto di deplorevole debolezza quello di cedere davanti a un tale contegno mentre ne sostiene una così nobile ragione.

Speriamo quindi che il Consiglio federale di Berna abbia a riconoscere che la condotta del Ministro d'Italia fu semplicemente quale l'imponevano quei principî di civiltà che hanno nella Svizzera una interprete tanto gelosa, e che possano ristabilirsi sollecitamente le buone relazioni per il vantaggio comune.

FEDALTO

Nel Sud-Africa.

Rosebery nel Transvaal.
Il Re vuol presto la pace.

Amsterdam 10 — Anche qui giunsero notizie le quali danno come certo un viaggio di lord Rosebery nell'Africa meridionale. Rosebery presenterebbe poi al Re, sulla base di quanto avrà veduto, le proposte relative. Il monarca inglese sarebbe molto irritato per la lentezza con la quale procedono le trattative di pace. Egli espresse ripetutamente il desiderio che venga sollecitata la sospensione definitiva delle ostilità.

I delegati boeri ricevettero direttamente la conferma che sino alla fine di marzo il morale delle truppe boere era altissimo. La situazione sarebbe per loro attualmente così favorevole, come lo era nel primo periodo delle loro vittorie.

Nei circoli che hanno stretti contatti con lord Kitchener, regnerebbe *grande costernazione* per i continui successi dei boeri e per l'irritazione del Re.

CURIOSITÀ

I lettori del pensiero.

Il famoso *lettore* del pensiero di Salonicco, condotto a Parigi, ha dato modo agli scienziati di *ridurre* queste *meravigliosa funzione*, che sembrava inesplicabile, ai suoi veri termini.

Il lettore del pensiero non è altro che un sensibilissimo ricettore dei movimenti muscolari interni degli altri.

Difatti egli suole indovinare negli altri solamente quei progetti che si risolvono in una grave azione: l'idea di uccidere un altro nella stessa sala o di rubargli l'*orologio*, ecc.

Anzi egli abbisogna che il suo compagno o conduttore, consapevole dell'idea, sia anche lui di un perfetto sistema nervoso, altrimenti il *lettore* non lo *sente*.

Il motore elettrico sulla macchina da cucire.

Farà piacere alle famiglie, che profittano delle macchine da cucire, nelle città in cui si distribuisce l'energia elettrica, il sapere che da oggi in poi potranno far muovere la macchina posandovi su un piccolo motorino in relazione con la corrente che può essere regolata come si vuole.

Nuovi magnetizzatori.

Tutto il mondo conosce il modo che usano i magnetizzatori e gl'ipnotizzatori per addormentare il prossimo.

Ma i giapponesi usano un metodo tutto diverso e poco conosciuto, che la scienza medica ora intende utilizzare: esercitano per qualche minuto una compressione su alcuni vasi sanguigni del collo.

Signorine! Astenetevi dalle comprite dopo il mezzogiorno di ogni domenica.

La cassa misteriosa.

I giornali tedeschi recano nuovi particolari, bizzari e raccapriccianti, sull'uxoricida di Königsberg, il quale si portò seco intorno per quasi due anni il cadavere della moglie, chiuso in una cassa.

Gustavo Beck, operaio ventottenne, si sposò nel 1899 con una donna della sua età. La signora Beck, piccina e minuta e piuttosto gracile di complessione, non era bella, ma piacente e simpatica assai. Il marito però non l'amava, e fino dai primi mesi del matrimonio si era preso una amante in una vedova matura e appassita con tre figliuoli grandi, certa Anna Meerbach. Nel 1900 ebbero un bambino che fu dato subito a balia fuori di casa e poi affidato alle cure della nonna. La nascita del bimbo però non contribuì a migliorare le relazioni fra i coniugi; il Beck maltrattava la moglie, e questa gli era più volte fuggita di casa. L'ultima volta essa ritornò soltanto in seguito alle insistenti preghiere di lui; e ritornò per morire.

La cassa preparata.

Egli aveva già preparato il *tradimento*. Tre settimane prima del ritorno di sua moglie si era fatto fabbricare, col pretesto che doveva spedire in America, una cassa oblunga di legno scuro, foderata di zinco. Era la bara, che aspettava la sua vittima. In una notte dell'agosto 1900 — si crede nella notte dal 19 al 20, il Beck — i particolari della scena non si possono conoscere, poichè i due testimoni sono muti per sempre — afferrò la donna, le inferse un colpo con uno strumento pesante e contundente, probabilmente un martello, poi la finì, strangolandola con una cordicella che lasciò attaccata al collo del cadavere, allorchè la depose nella cassa. Fatto questo, egli saldò a fuoco la fodera di zinco e inchiodò la cassa di legno che continuò a tenere presso di sè. Sembra però che la casa dove aveva compiuto il delitto gli diventasse odiosa, perchè dopo un mese cambiò alloggio. Qui depose la cassa in una cantina dove la lasciò anche quando, alcun tempo dopo, andò a coabitare con l'amante Anna Meerbach.

La falsa signora Beck.

La scomparsa della Beck, avvenuta verso la metà dell'agosto 1900, aveva sollevato i sospetti dei vicini, i quali ne informarono la polizia. Il Beck, interrogato, disse che sua moglie era fuggita a Danzica, dove aveva un amante. Queste asserzioni vennero confermate anche dalla polizia di Danzica. Infatti la Meerbach si era recata in quella città, dove aveva preso alloggio in una camera ammobiliata, dando in nota come suo nome quello di Anna Beck, nata Böcker, da Königsberg.

Diceva di avere un amante, capitano, *col quale faceva di tanto in tanto* dei viaggi sul suo piroscafo, che toccava Danzica, Königsberg e Tilsitt. Il sedicente capitano, naturalmente, era il Beck, con cui ella passava spesso una quindicina di giorni, mentre altre volte, per distogliere da sè i sospetti, tornava a Danzica. Sotto il falso nome di Anna Beck, la Meerbach presentò anche domanda di divorzio contro il proprio marito; poi i due amanti celebrarono o meglio finsero di celebrare le loro nozze, nella quale occasione diedero un grande banchetto in una trattoria.

Sull'attenti.

Però la scomparsa della Beck, e più quella cassa misteriosa, che i vicini avevano veduto arrivare tanto tempo fa, e poi non già partire per l'America come il Beck aveva detto, ma seguir lui nelle sue peregrinazioni di casa continuavano a dar sospetti. Un giorno tali discorsi vennero all'orecchio di un fratello di Beck, il quale ne parlò a costui. Messo così sull'avviso, l'uxoricida decise di fuggire. Si licenziò dal posto di soprastante che occupava in una fonderia e partì per Canstatt, mentre la Meerbach con due figlioli e il bimbo del Beck si recarono a Pankow, presso Berlino, dalla madre di lui. Il 14 marzo il Beck prendeva possesso del nuovo impiego a Cannstatt; il 22 marzo era scomparso da quella città. Egli sapeva di essere ricercato dalla polizia, e partì all'improvviso per Francoforte. Ma qui, esauriti tutti i mezzi, visto che stava per cadere in mano della giustizia, con una revolverata pose fine alla sua triste esistenza.

Si apre la cassa.

Risaputosi il suicidio del Beck, la

polizia di Königsberg fece aprire la misteriosa cassa, argomento di tante ciarle. Nella cassa era il cadavere, completamente vestito e quasi mummificato, della povera Beck. Aveva il segno di un tremendo colpo alla testa e un laccio al collo, e giaceva sopra un materasso di piume. Il cadavere fu sottoposto all'autopsia, che rivelò, come causa della morte, la soffocazione. Contemporaneamente venne arrestata, quale complice la Meerbach, la quale però si protesta innocente.

Le imminenti Esposizioni di Torino.

L'architetto D'Aronco all'opera.

Torino, 9 aprile.

(Nostra corrispondenza).

Tutti gli edifizi dell'Esposizione sono pronti ad capitare i pregevoli lavori che provengono d'ogni parte del mondo civile; l'aspettazione per questa Mostra è cresciuta grandemente e aumenta di giorno in giorno: cosicchè non occorre esser profeta per vaticinarle un esito felicissimo.

L'architetto Raimondo D'Aronco dirige personalmente i lavori di finimento delle *meravigliose costruzioni, veri gioielli d'arte*, che la sua fervida fantasia ha saputo immaginare, ed aggiunge sempre nuovi motivi di decorazione, spiegando tesori inesauribili di buon gusto.

Al completamento e all'ordine delle Sezioni Estere attendono ora personalmente gli architetti Gudon per la Germania e Baumann per l'Austria, il prof. Horti per l'Ungheria, il commissario *Van Loon per l'Olanda*, il sig. Getz per gli Stati Uniti, ecc.

I giornali britannici hanno recentemente parlato dei *notevoli* lavori ed oggetti che si ammireranno nelle sezioni d'Inghilterra e di Scozia. A Gand, nel Belgio, si è persino tenuta, nel palazzo dell'Università, una Mostra di ciò che esporrà collettivamente fra noi quella città.

Anche le Esposizioni internazionali annesse — alle quali si è testè aggiunta una Mostra speciale di arte dell'Educazione fisica moderna — contribuiranno *non poco al successo* dell'intrapresa.

Un intelligente mecenate, il conte *Leonetto Ottolenghi*, ha *istituite* cinque Coppe d'onore come premi per la Mostra Vinicola; e a queste si aggiungeranno altre due Coppe speciali offerte dal Circolo enofilo subalpino e Medaglie d'oro della Camera di commercio, del Comizio agrario, dell'Unione esercenti.

Le diverse Mostre non conteranno, complessivamente, meno di 3000 espositori.

La Società Consumatori Gaz e gli assuntori dell'impianto elettrico — Società Alta Italia ed A. E. G. — spingono alacremente i rispettivi lavori per l'illuminazione del parco dell'Esposizione; e riuscirà specialmente meravigliosa l'illuminazione a gas compresso della parte costeggiante il laghetto del Valentino.

Nel recinto delle Mostre troveranno posto numerosi esercizi e svariati divertimenti come le Fontane luminose, con l'armonia dei colori, il Villaggio sudanese (una tribù che occuperà uno di circa 4000 m.q., dove si troveranno chiesa e scuola e si eseguiranno lavori, danze, canti e feste), le Montagne russe, il Toboga, ecc.

In città si svolgerà intanto un ricchissimo programma di festeggiamenti e di attrazioni di prim'ordine, fra cui basterà ricordare il Carosello storico, presenziato dalle LL. MM.; il Concorso internazionale di musica (con splendidi premi offerti dai Sovrani d'Italia, dai Reali Principi e Principesse, ecc.), cui parteciperanno non meno di 2000 esecutori e che supererà di gran lunga quello del 1898; il Concorso internazionale ippico con l'intervento di numerosi ufficiali delle principali Nazioni estere...

Chi non vorrà fare in quest'anno un viaggio a Torino?

Toujours "AMARO GLORIA,,

Su la piazze di Feagne
Une brune signorine:
E cumò che tanfh soldaz
E' nus torain ca' de Chine,
Se si mâlin, ce rimiedi
Si hael di dâur se di chinin
Sou passoz?!... — E pront il Miedi
'I respuind dut galandin:
Ur darin l' «*Amaro Gloria*»
— Ma Sior Sandri no isel muart?
— Sì, va ben; ma al so Giordano
La ha lassat come ricuard. (1)

(1) Infatti Giordano Giordani, aiuto della Farmacia «*Gloria*» di Fagagna, ereditò dal povero Sandri il segreto e la privativa di vendita dell'*Amaro Gloria*.

Interessi e cronache provinciali

Spilimbergo, 10 — **Pei tiri collettivi di fanteria.** — Il pro-sindaco avv. Concari con manifesto 9 aprile 1902 ha invitato i proprietari del poligono *alla riunione che si terrà in* questo Ufficio Municipale domenica 13 corr. alle ore 11 ant. Si dice in detto manifesto:

«L'amministrazione militare ha proposto a questo Municipio di rinnovare per l'anno in corso il verbale di accordi stipulato nel decorso anno per l'esecuzione di *tiri collettivi di fanteria* sul Poligono, agli stessi patti e condizioni tanto per quanto riguarda l'epoca, come per le indennità di acquartieramento e di risarcimento dei danni. E' ovvio ricordare quali benefici apporti alla *genialità l'accantonamento militare*, ed a dimostrarlo sono sufficienti gli sforzi di altri Comuni per ottenere che nel loro territorio sia aumentato il contingente alle truppe, ed abbiano luogo esercitazioni militari.

«Il territorio del Comune di Spilimbergo, vanta un Poligono fra i migliori del Regno, e sarebbe davvero biasimevole negligenza non cercare ogni mezzo per conservare ed accrescere, possibilmente al Comune nostro i benefici ottenuti, come sarebbe certo opera incivile e riprovevole ripudiare con ingratitudine siffatti benefici, cagionando no ingiusto danno al capoluogo non solo, ma anche alle stesse frazioni».

Tiro a segno — Come ho preannunziato *questa mane il capitano del Genio* militare sig. Pedrini assieme all'ing. De Rosa fece il rilievo della località più favorevole in Tagliamento, alla costruzione del campo di tiro. Venne scelta quella che da sotto le rive della proprietà Colonnello va in direzione di S. Tomaso di Ragogna. Detta località non è quasi mai occupata da corsi d'acqua e il dislivello ha una lunghezza di cento metri; è minimo e tale appunto da non richiedere alcun movimento di terreno.

Il capitano Pedrini presenterà quanto prima la sua relazione alla superiore autorità.

Cose del Comizio Agrario. — Nei locali del Comizio Agrario, Domenica 13 corr. alle ore 14 il chiarissimo dott. Tonizzo terrà una conferenza sulla «Coltivazione del granoturco.» Auguriamo che buon numero di agricoltori vada ad ascoltare la parola del dotto conferenziere.

Latisana, 10 — **L'araba fenice** — *(D)* — Dalla R. Prefettura di Udine o dall'Economato generale di Venezia, si attendono notizie sull'esistenza o meno, del sub-economo di Latisana residente in Portogruaro! Alla metà d'aprile, non ha trovato ancora il tempo, questo funzionario, di partecipare la nomina o la conferma, nè di installare le fabbricerie pel quinquennio 1902 1906. E, per esempio, a Latisanotta, si verifica il caso che i fabbricieri scaduti non possono e non vogliono esercitare le loro mansioni, per volontà loro e per opposizione dei nuovi eletti, i quali a loro volta si trovano nelle medesime condizioni, per opposizione degli scaduti, non essendo ancora regolarmente installati! E non potrebbe il Sindaco di Latisana, sostituire in questo caso, l'araba fenice di *Portogruaro* risparmiando la *relativa* spesa a beneficio del culto? E non sarebbe opportuno, come per il passato nominare un sub-economo di Latisana?

Il trasloco del brigadiere. — L'egregio brigadiere dei carabinieri, sig. Pio Fiorini, sabato p. v. parte da Latisana per la tenuta reale di Tombolo, ove venne destinato. Il sig. Fiorini seppe qui farsi stimare ed apprezzare da tutti gli onesti dal popolano al ricco, pel *modo col quale seppe adempiere al suo* ufficio; e quindi mentre si congratuliamo con lui per il posto di fiducia che meritamente va a coprire, sentono di dovergli manifestare il loro rincrescimento, per la sua partenza.

Cassiere che scappa. — Da alcuni giorni ha preso il volo, quantunque bipede-implume, il ricevitore del dazio Chizzolin Marco, lasciando un vuoto di cassa di circa lire 2000. Fino a ieri si nutrivano speranze sul suo ritorno, ma oggi si sa che ieri stesso si è imbarcato a Genova sul vapore Espagne diretto a Buenos-Aires!

Buon viaggio e... felice ritorno!

Convegno schermistico. — In questi giorni c'era grande animazione all'*Hotel Marquart* per l'annunciato arrivo di sette maestri di scherma dalle varie regioni d'Italia. All'ultimo momento però tutto è sospeso.

Sacile, 10 — **Teatro.** — Al Sociale abbiamo la valente compagnia «*San Marco*» *diretta dal sig. Enrico* Corazza. Il complesso della quale, corretto ed affiatato, si può dire veramente buono. La scelta delle produzioni dialettali esilara il pubblico

Della compagnia fa parte una cara conoscenza di Sacile: il sig. Vittorio Bratti, il quale quindici anni or sono debuttò su queste scene.

S. Vito al Tagliamento, 10 — **Furto al magazzino ferroviario.** — Per opera di ignoti presso il magazzino *ferroviario del luogo* e lungo il percorso S. Vito-Spilimbergo dalle ore 8 alle 10 da una cassa che venne aperta *con falsa chiave furono sottratti fazzoletti* per un valore di lire 104.25.

Per gli emigranti.

Il vaiuolo nel Brasile.

Il R. Commissariato dell'emigrazione ha diretto ai signori prefetti e sottoprefetti e ai Comitati comunali e mandamentali per l'emigrazione la seguente circolare:

Da notizie giunte dal Brasile, risulta che in quei porti esiste una epidemia di vaiuolo. La percentuale dei morti attesta la gravità dell'infezione.

Per evitare danni o pericoli ai nostri emigranti che si recano in quelle regioni, il Commissariato raccomanda che si porti a conoscenza, anche col mezzo della stampa locale, questo stato di cose e *si dimostri ad essi la utilità* di farsi rivaccinare prima di intraprendere il viaggio per porti dell'America meridionale.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 12, S. Zenone v.

Effemeride storica. — *11 aprile 1848.* — L'arcivescovo Bricito visita Palmanova. In un palco eretto in mezzo alla piazza benedice, con parole gagliarde, ai difensori ed alla civica in specie (dott. Agostini *ricordi*. Vol. II p. 1271).

UDINE

Per la pulizia nelle Scuole.

L'argomento è troppo serio per far perdere tempo al pubblico in disquisizioni irritanti e partigiane.

Chi scrisse nel *Giornale di Udine* dell'argomento, prendendo le difese delle madri scioperanti per causa della *scoperta* degli insetti nei loro bambini, mostra di non conoscere nè il paese, nè le *scuole*, nè le *conseguenze della* turpe infezione.

Dice il *Giornale di Udine* che le donne del popolo friulane sono tutte attive ed amanti della pulizia.

Povertà non vuol dire sporcizia. *Coloro che non conoscono la realtà delle* cose possono prendere in ammesso tutte le donne del popolo; ma quelle persone benefiche che per ragione di carità visitano le case dei povero, possono dire che vi sono delle donne poverissime pulite nella persona e che tengono monda la loro casa, *mentre ne sono delle altre in migliori condizioni* che sono sporche addosso ed hanno la casa piena di sudiciume.

Noi proporremmo che l'autore dell'articolo si associasse alla Commissione per la visita delle case, perchè vedesse coi propri occhi come le cose realmente sono.

Il fatto di tanti bimbi pieni il corpo d'insetti è pur troppo un *indizio evidente* che vi sono altrettante case dove la pulizia *non regna*, ed altrettante donne che non meritavano titolo di eminentemente laboriose e pulite.

Si dipinge la donna operaia che si alza di buon mattino per andare all'opificio quando i figli dormono il sonno dell'innocenza, per scusarla se non lava e pettina i propri figli; ma prima di tutto, il giorno ha ventiquattr'ore, poi c'è la nonna, o la sorella poi vi sono le innumerevoli feste e infine dove è il *sentimento della pulizia*, che vuol dire decoro moralità e salute, e che si riscontra assai spesso anche nelle case più povere, il *tempo* lo si trova sempre.

Che sonno tranquilli possono avere quei bimbi che sono coperti d'insetti, lo mostrano le dilaniature e le croste *che si riscontrano nei loro corpicini.*

Non fu la direttrice delle scuole, ma quella dell'Educatorio che ha respinto i bambini *pieni* di insetti per obbligo di statuto.

Se poi il Municipio, che intrapreso la *disinfezione, ordinò* che *non fossero* ripresi senza certificato medico, ciò si spiega alla poca fiducia delle maestre che avevano lasciato diffondersi questa schifosa e dannosa infezione senza avvertirla; perchè i parassiti nel corpo sono non solo un'indecenza, un tormento per i poveri, ma sono un veicolo di altre infezioni.

Potremmo additare parecchie madri, che non hanno di che cambiare i loro *bimbi, una di queste con sette figli*, ma che amano tenerli puliti, le quali dopo mezzogiorno mettono in letto i figliuoli, e mentre dormono, lavano l'unico vestito, lo asciugano al fuoco, per poi rivestirne le loro creature.

All'invocazione dei bagni nelle scuole noi ci associamo di *gran* cuore; ma furono le passate amministrazioni che trascurarono questo importante interesse; nel nuovo edificio scolastico vi si provvede egregiamente.

Ma i bagni non dispensano le madri dal provvedere alla pulizia dei loro figli. Mancherebbe altro.

Del resto si pensi come la presente campagna contro i parassiti influirà, anche colla vergogna, sulla pulizia *delle case*, e *non la si disturbi ora* che si tende a migliorare le condizioni di igiene della città, ora che si presenterà al *primo* Consiglio il Regolamento *sanitario*, al buon effetto del quale dovranno cooperare tutte le forze, tutti i partiti e la stampa di ogni colore perchè a Udine abbiamo una mortalità di bambini da un anno a nove, del 45 per cento, e almeno due mila tubercolotici!

Pei maestri elementari.

Il deputato Luigi Morandi sta presentando un disegno di legge per migliorare gli stipendi dei maestri elementari, di pieno accordo coi ministri Nasi, Carcano e Di Broglio, e coadiuvato da un Provveditore agli studi espertissimo e da un impiegato del Ministero delle finanze.

I maestri domandano un minimo di stipendio di 1000 lire all'anno. Per pagare la differenza fra questa somma e quella che percepiscono adesso, il Morandi è convinto che lo Stato ha diritto di imporre una modesta tassa agli alunni di famiglia agiata che frequentano la scuola elementare. La tassa dovrebbe essere *variabile fra le* 3 e le 10 lire all'anno. Naturalmente nei Comuni rurali essa non frutterebbe nulla, ma frutterebbe assai in quelli urbani.

Una volta ammesso questo principio, non si andrebbe incontro al pericolo di vedere deserte le scuole di Stato e popolate solo quelle dei clericali, perchè, secondo l'on. Morandi, si troverebbe modo di colpire anche queste, sia sottoponendole a contributi speciali, sia facendo pagare una tassa agli alunni provenienti da quelle scuole quando si presentano al ginnasio o alle tecniche.

NOTIZIE MILITARI.

La creazione di 400 capitani.

Il progetto di legge con cui il ministro della guerra intende provvedere all'aumento di 400 capitani, parte dal lato di fatto che nelle condizioni presenti nessun ufficiale subalterno potrebbe essere promosso, se non dopo essere rimasto per 17 anni nel suo grado. Questo stato di cose andrà a cessare fra alcuni anni, e quando vi sarà equilibrio tra gli ufficiali disponibili ed i posti vacanti, si scenderà all'aspettativa normale di 12 anni.

Per conseguenza il progetto propone di diminuire di 400 il numero di subalterni, e di aumentare di 400 il numero dei capitani. La *diminuzione* dei subalterni non porta conseguenze, perchè si tratta soltanto di frenare le nomine dei sottotenenti e dei luogotenenti che escono dalle scuole e dalle accademie. L'aumento dei capitani permette di promuovere i luogotenenti più anziani che ormai, passati i 15, si avviano ai 16 anni di grado.

Il *temperamento* dovrebbe essere provvisorio dal 1902 al 1914, nel quale anno si sarà rientrati nelle condizioni normali.

Esso produrrà una maggiore spesa di 224 mila lire nei primi 4 anni, di 511,200 per i due anni successivi, salirà alle 639,200 lire dal 1908 sino al 1914.

Ma ad esso il ministro dice che provvederà senza alterare il bilancio, e soltanto applicando le equivalenti economie.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 terrà lezione il prof. N. Pierpaoli sul tema: *Nozioni di acustica, di ottica e di elettricità.*

L'accademia di Udine terrà adunanza pubblica oggi, 11 corr., alle ore 8 e mezza pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Intorno a due recenti opere storiche.
Lettura del segretario.

Tanto meglio! Il facchino G. B. Coradazzi addetto al servizio dell'agenzia del signor Del Pra che, come dicemmo, fu colpito alla testa da una macchina, riportò fortunatamente *lesioni non gravi.*

Tanto meglio così e guarisca in breve.

... SUPREMA LEX.

DUE OPUSCOLI.

Uno del senatore Pecile contro la *tubercolosi.* — **Sulla medicina infantile** del prof. Berghinz.

Due opuscoli *avemmo di questi giorni*; la pubblicazione di ambedue muove da un intento umanitario; ambedue hanno *per intento la lotta alle insidie maggiori della razza umana: la tubercolosi* per l'uomo, le malattie dell'infanzia.

Vogliamo accennare alle due importantissime pubblicazioni: «*E al tubercolosi chi pensa?*» del senatore G. L. Pecile. — «*La medicina infantile a Udine*» del prof. G. Berghinz; sono due pubblicazioni che fanno pensare, dopo la lettura delle quali si rimane commossi e nel medesimo tempo si sente di essere pronti, entusiasti soldati di una lotta santa, titanica in favore dell'umanità.

Oggi ricordiamo solo il valore di attualità, il pregio scientifico delle due pubblicazioni.

*

Il senatore G. L. Pecile, questo vecchio dell'anima giovanile, ha raccolto in opuscolo numerosi articoli che avea pubblicati nel nostro giornale.

L'opuscolo invece, è un tutto completo; i titoli degli articoli sono diventati i titoli dei capitoli in cui si divide l'opuscolo.

Si capisce bene però da tutto l'opuscolo che questo non è che una parte della campagna che il senatore Pecile ha proclamata nella sua conferenza di domenica. Egli, con nobile intento ha *pubblicati gli articoli, li ha radunati* in opuscolo, ha tenuto una conferenza; ha, in tal modo iniziato in Udine la *congiura degli amici del popolo* contro la tubercolosi. Abbiamo detto *iniziata* e ci spieghiamo; con ciò non vogliamo dire che nulla finora a Udine sia stato fatto, no, che, dicendo questo, si commetterebbe un errore. Molto è stato fatto, e fatto bene, dalla sezione della Lega nazionale contro la tubercolosi, *ma fu un'azione troppo scientifica e*, ce lo perdonino i distinti sanitari che di essa fan parte, troppo dottrinaria. La recente azione del senatore Pecile è invece l'inizio della *propaganda popolare*, quella propaganda che appunto *mancava nell'azione* della Lega e che è parte essenziale della lotta contro la tubercolosi.

L'opuscolo è scritto in una forma chiara, accessibile a tutte le intelligenze ed è questo il più desiderabile e raro pregio delle pubblicazioni destinate al popolo. Noi ci auguriamo vivamente che l'opuscolo del senatore Pecile venga letto dal popolo e fra il popolo largamente diffuso, perchè dalla unanime convinzione della folla reclamante la sua redenzione igienica si deve attendere la spinta migliore per un'opera difficile e, nel medesimo tempo, di gran beneficio. E' nostra radicata convinzione che l'efficacia della lotta contro questa terribile *insidia riposi quasi* interamente sulla volontà di chi più che altri è insidiato: il popolo deve reclamare il rimedio, il popolo deve essere uno, il più formidabile fra i combattenti.

E se noi ci auguriamo che il popolo legga l'opuscolo del senatore Pecile si è appunto per questo che del popolo, che è il più valido alleato della sua stessa peggiore nemica (la tubercolosi), bisogna prima d'ogni altra cosa creare il più convinto, il maggiore e più agguerito soldato della santissima causa.

Una lode viva, sentita vada pertanto al senatore G. L. Pecile che sembra trarre dall'inoltrantesi sua età nuove e sempre più fresche energie e caldi entusiasmi per le iniziative nobili, umanitarie, veramente democratiche.

*

Il prof. Guido Berghinz ha nel suo opuscolo toccata una questione vitalissima, l'ha trattata con amore di filantropo, con convinzione di scienziato.

Egli ha toccato un tasto *dolorosissimo*: *La medicina infantile a Udine — Resoconto del biennio 1900-1901.*

L'opuscolo del prof. Guido Berghinz è una dimostrazione luminosa e lampante di quanto si deve fare ancora, di quanto sia impellente e grave il bisogno di un provvedimento. Una constatazione irrefutabile s'impone dalla lettura della pregevolissima pubblicazione; *la questione o meglio il bisogno della speciale tutela o cura medica dell'infanzia esisteva ed esiste, ma siamo ancora inferiori al bisogno.*

Ed è dopo un accurato esame di quanto finora si è ottenuto con la istituzione del riparto pediatrico nel Civico Ospitale con l'*Ambulatorio* per l'infanzia che il prof. Berghinz caldeggia la fondazione di un ospedale infantile autonomo e, in via subordinata, per il momento, propone:

1. migliorare per quanto è possibile le condizioni delle sale destinate ai bambini nell'Ospedale civile, rendendole più adatte alle loro funzioni;

2. rendere possibile la ospedalizzazione dei bambini ammalati di malattie contagiose, dacchè all'Ospedale non sono accolti, ed al Lazzaretto mancano di ogni adatta condizione, così da rifuggirne ad ogni costo;

3. dare nuovi e più decorosi locali al nostro Ambulatorio e largheggiare più che si può nella dispensa dei medicinali ai povero.

*

Le cifre che il prof. Berghinz espone quindi nella *Statistica della mortalità (da 0 a 9 anni) nel Comune di Udine dal 1887 al 1900* e nel *Rendiconto statistico del Riparto medico pediatrico dell'Ospitale di Udine nel quadriennio 1898-1901* sono di quelle cifre che ammaestrano e addolorano nel loro reciso linguaggio.

Cerchiamo di esaminarle per sommi capi; tenendo conto ancora di tutto quello che deve colpire il filantropo e convincerlo che certe malattie fisiche dell'infanzia dipendono purtroppo da inqurate gravi malattie sociali.

*

Sommando i totali annui dei *morti* nel nostro Comune, che troviamo nel volume del prof. G. Berghinz, abbiamo che dal 1887 al 1900 — in 14 anni cioè — sono morte 10,969 persone senza distinzione d'età.

Di queste *10,969* ben **6,172** erano bambini o bambine da 0 a 9 anni.

Facciamo un po' di medie:

Sopra la media dei totali dei morti in *783* circa, abbiamo nientemeno che una media di **369** bambini circa (fra 0 e 9 anni).

In questi 14 anni le morti di persone fra 0 e 9 anni rappresentano il **47,15 per cento** del totale dei morti.

Fra i morti da 0 a 9 anni, **604 morirono di tubercolosi, 223 di sifilide.**

Con tante malattie che insidiano la tenera pianticella dell'infanzia l'**11,67 per cento** dei bambini morti fu vittima della tisi.

Sono cifre che non fa d'uopo commentare: eloquenti esse sono sufficentemente per convincere che è un grave bisogno quello che richiede i provvedimenti propugnati dal prof. Berghinz.

*

Continuiamo a spigolare dall'importantissimo opuscolo, poichè proprio ne merita merita il conto, e siamo convinti di far opera buona d'incitamento e di moralità solo col mettere in rilievo dei fatti e dei dati che rivelano cocenti piaghe sociali.

*

Nel *rendiconto statistico del riparto pediatrico* del nostro Ospitale troviamo anzitutto la seguente tabella riassuntiva:

Anno		curati		Morti
Anno	1898	curati 98	Morti	7
»	1899	» 107	»	15
»	1900	» 137	»	25
»	1901	» 157	»	12

*

Fra i curati nel 1900 troviamo che ben 19 erano affetti da tubercolosi: *11 bambini e 8 bambine.*

Troviamo molti casi di *rachitide*, di *anemia*, ne troviamo di *scrofolosi*, *pellagra*, *linfatismo*, ne troviamo di *sifilide congenita*, di *miocardite ereditaria sifilitica*....

Troviamo una povera bambina morta a 3 mesi; la sua diagnosi necroscopica era: «*atrofia* (da fame) — *nefrite parenchimatosa*»; la poveretta pesava alla nascita chilogr. 3.200 — dopo tre mesi, alla morte, chilogr. 2.300.

*

Dal *Rendiconto statistico dell'Ambulatorio «Pro infantia»* prendiamo questa tabella:

Curati durante l'anno 1901.

Malattie dei bambini in generale	483
» della gola, orecchie, naso	34
» degli occhi	101
» della pelle	254
Totale	872

Riportiamo anche questi dati statistici sulle infezioni di una parte dei curati nell'*Ambulatorio*:

Tossi infezioni croniche.

Anemia e linfatismo		159
Rachitismo		62
Scrofolosi		23
Tubercolosi		4
id.	polmonare	6
id.	ossea	6
id.	dei gangli tracheo-br.	5
Mixoedema		1
Lue		1
Pellagra		2
Scorbuto		2
	Totale	271

*

Ripetiamo: sono dati, sono fatti che dovrebbero venir meditati, seriamente meditati da chi ha cuore che sente, proposito e possibilità di provvedere.

Per questo, il prof. Berghinz pubblicandoli ha fatta un'opera buona e civile.

L'ECLETTICO.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, venerdì 11 aprile, dalle ore 20 alle 21.30, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Rimembranze» — Barbera
2. Mazurka «Promesse» — Amoroso
3. Finale I. "Figliuol Prodigo" — Ponchielli
4. Sinfonia in «Do minore» — Foroni
5. Centone «Lohengrin» — Wagner
6. Polka «Flora» — Pirani.

Per mancanza di cartello. Ieri un negoziante *pizzicagnolo* della nostra città teneva esposto in mostra nel suo negozio del *burro margarinato* senza il prescritto cartello indicante la qualità della merce. Gli fu tosto elevata la contravvenzione e denunciato a sensi di legge.

Ciò serva d'avviso a tutti i signori negozianti.

Automobilastri? Alle ore 12 e mezza di ieri venne medicato al nostro Ospitale certo Raffin Desiderio di Giovanni, d'anni 31, da Cordenons, di professione conciaiuolo, per una distorsione *al polso destro. La distorsione era stata* prodotta da un automobile che lo aveva investito. Salvo complicazioni, il disgraziato ne avrà per 10 giorni.

Beneficenza. L'«Unione Velocipedistica Udinese» ha elargito lire 75 alla Congregazione di carità. Si esprimono sentite grazie.

Circo ferrarese. Ieri sera il padiglione era affollato al completo. Insistenti applausi salutarono i bravi artisti per i loro azzardosi lavori aerei.

E' interessante osservare questi giovani figli della palestra che, inconsci dei pericoli a cui potrebbero andare incontro, si slanciano coraggiosi negli esercizi più difficili riuscendo sempre a superarli senza il più minimo inconveniente.

Una lode ne va anche data al direttore sig. Bartolini che così zelantemente dirige una compagnia che ovunque va sa farsi onore.

— Questa sera riposo onde allestire per domani un grandioso spettacolo.

D'affittare fuori porta Venezia I. piano (anche subito) e II. (pel I. maggio 1902) della casa n. 7. Due vasti granai ed un magazzino piano terra. — Per informazioni rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti, Viale Venezia.

AVVISO.

Si avverte la S. V. che nel negozio Fanna resteranno esposti per otto giorni i modelli per signora e signorina.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.
PROCESSO RODARO.

Udienza ant. del 10.

Nell'udienza antimeridiana fu udito il teste *Cappa Aristide*, d'anni 21, impiegato al Municipio.

Udienza pom.

S'ode il teste *Morteani Domenico*, messo del Comune di Palmanova.

Dopo lui l'altro messo comunale *Sommagio Luigi* il quale alle molteplici domande del presidente dice che non sa niente e così viene licenziato.

Lazzaroni Leandro fu Giovanni da vari anni esattoredel Consorzio di Palmanova.

Dice che l'esattoria presentava il suo conto alla chiusura dell'anno finanziario in marzo o in aprile, prima però lo presentava al *segretario* perchè aggiungesse le spere di giro.

Nel 1898 mi presentò il conto dell'anno precedente per la firma e mi disse che aveva stornato un mandato di L. 200 ed in sostituzione mi consegnò l'importo. Firmai ed aumentai il mio conto di cassa di L. 200.

Alla fine d'anno si liquidava ogni cosa. Al momento dell'arresto però io era creditore di lire 350, feci gli atti *per il sequestro dei mobili, ma poi* abbandonai ogni cosa.

Avv. Bertacioli — Può precisare l'epoca in cui il Rodaro versò le lire 200?

Lazzaroni — Dopo il 30 marzo 1899 ma non gli rilasciai la solita ricevuta che si stacca dal bollettario.

Le rendite delle confraternite venete degli anni 1895 1896 non erano state versate.

Rileva che dal suo ex collettore Germoglio, nelle partite di entrata nei preventivi 1896 o 1897 non figurano spuntate le lire 252,77 delle confraternite Venete. Dunque ciò non figurando, quell'importo non deve essere stato versato.

Bianchi dott. Achille, d'anni 38, da Venezia, pretore di Palmanova.

Dice che siccome correvano in paese delle gravi voci a carico di Rodaro nella sua qualità di Pretore interrogò varie persone ma non ebbe alcuna conferma.

Però in quell'epoca successe una *crisi comunale che si risolse dopo* l'arresto del segretario. Dalla voce pubblica seppe che il Rodaro amava il giuoco e che spendeva di più di quanto guadagnasse.

Sono le 17 e l'udienza venne rimessa a domani.

Tribunali di fuori.
Il processo dell'on. Pavia contro «La folla»

Paolo Valera assolto, e l'on. Pavia condannato nelle spese.

Milano 10 — Dopo tre giorni di vivace dibattito dinnanzi alla Corte di *Appello è terminato* il processo per querela di diffamazione e ingiuria, intentato dall'on. avv. Angelo Pavia deputato per Soresina, contro il periodico *La folla* diretta da Paolo Valera, il cui gerente, come è noto, era stato condannato dal Tribunale a 13 mesi di reclusione e il direttore a multa e spese e danni per le note pubblicazioni alludenti a compiacenti rapporti d'affari bancari fra l'on. Pavia e il comm. Filippo Cavallini; il gerente a mesi 10 e lire 833 di multa.

Pochi minuti prima di mezzodì nell'aula affollatissima rientra la Corte e pronuncia sentenza brevissima con la quale si annulla la precedente sentenza *del Tribunale, si dichiara non luogo a procedere contro La folla* per inesistenza di reato e si condanna il querelante nelle spese.

La sentenza è stata accolta con esplosioni di gioia dagli amici di Paolo Valera acclamato per lungo tratto di strada.

Pavia e Federici dimissionari?

Corre insistente la voce che, in conseguenza del giudicato della Corte di Appello nella causa contro Paolo Valera — l'on. Pavia, querelante e l'on. Federici, suo patrono — ma che ne sposò la causa così da meritarsi i più aperti attacchi dai suoi stessi correligionari politici — abbiano inviato a Roma le loro dimissioni da deputati.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Il *D. Cesare di Bazan* venne interpretato un'altra volta magistralmente al nostro Minerva. — Questo carattere originale fu da Gustavo Salvini riprodotto egregiamente bene fin nelle *più piccole sfumature. L'eccelente* artista fu ripagato meritatamente con applausi e chiamate dal pubblico che assisteva: pubblico veramente eletto che dimostra sempre più di comprendere e di apprezzare l'arte vera che Gustavo Salvini ci porge. A lui venne anche offerta una corona d'alloro.

Purtroppo quella di ieri sera fu per noi l'ultima rappresentazione in giornata egli abbandonerà Udine per recarsi a Vienna. Sulle rive del Danubio lo attendono nuovi successi e nuovi allori e là, mercè sua, l'arte italiana risplenderà un'altra volta.

I nostri più fervidi voti lo accompagnano.

Non sia però vano l'augurio che facciamo di riaverlo in breve fra noi. L'illustre artista sa quale ammirazione nutre per lui la cittadinanaza udinese e non si lascierà certo sfuggire la prima occasione per ritornare.

*

Questa sera poi trattenimento brillantissimo, recita d'addio e serata d'onore dell'artista Antonio Brunorini.

La Drammatica Compagnia Italiana di Angelo Saltarelli diretta dall'artista Gustavo Salvini rappresenterà: *La bolla di sapone* o *Gli amori di Pasqualino Corbelli*, commedia brillantissima in tre atti di Bersezio e che non si recita a Udine tantissimi anni.

La scena ha luogo a Torino negli ultimi giorni di Carnovale.

Indi *Dopo un ballo*, scena-monologo muto ideato dall'artista Antonio Brunorini.

I prezzi restano invariati.

*

Siamo certi che tutto il pubblico..... buongustaio si riverserà questa sera al Minerva e saprà festeggiare come si merita l'impareggiabile Brunorini.

CRONACA DELLO SPORT.

Unione velocipedistica udinese — L'altra sera, fu tenuta l'assemblea generale dei soci.

Dopo alcune comunicazioni della presidenza, fu deliberato di elargire lire 75 alla Cassa di Ricovero, ed altrettanto all'Ospizio Cronici e alla Congregazione di Carità.

Fu approvato, all'unanimità, il nuovo statuto, con qualche breve discussione.

Procedutosi alle elezioni per le cariche sociali, riuscirono: a presidente, il ragioniere Ettore Driussi; a consiglieri: Conti Attilio, Verza Augusto, Tavasani avv. Ermete, Liesch Ernesto, Maddalena Guido, Olivo Enrico, De Pauli Alessandro, Quarina rag. Carlo; a revisori, Marangoni Riccardo e Omet Ugo; a portabandiera, Del Negro Giuseppe.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. [illegible]	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
8.—	8.25	19.45	18.10	9.2	—.—

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 — *Piccola* **L. 2.50.** — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura n. 6.

Udine, 1902 — Tip. M. Bardusco